

COMUNE DI SCARPERIA

Statuto del Museo dei Ferri Taglienti del Comune di Scarperia

approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 07.08.2013

Indice

Titolo I - Principi Generali

Art. 1 - Denominazione e sede	pag. 3
Art. 2 - Patrimonio e tipologie delle raccolte	pag. 3
Art. 3 - Missione e finalità	pag. 4
Art. 4 - Partecipazione	pag. 5

Titolo II - Funzioni e ruoli tecnici

Art. 5 - Funzioni	pag. 5
Art. 6 - Governo e gestione	pag. 8
Art. 7 - Direzione	pag. 9

Titolo III - Struttura e raccolte

Art. 8 - Strutture e sicurezza	pag. 9
Art. 9 - Inalienabilità delle raccolte	pag. 10
Art. 10 - Tutela e conservazione	pag. 10
Art. 11 - Restauro	pag. 10
Art. 12 - Inventario dei beni	pag. 10
Art. 13 - Esposizione permanente	pag. 11
Art. 14 - Prestiti	pag. 11

Titolo IV - Gestione e servizi

Art. 15 - Forma di gestione	pag. 11
Art. 16 - Orari e tariffe	pag. 12
Art. 17 - Informazione e comunicazione	pag. 12
Art. 18 - Accessibilità	pag. 12
Art. 19 - Accessibilità culturale	pag. 12
Art. 20 - Servizio educativo	pag. 13
Art. 21 - Attività di valorizzazione	pag. 13
Art. 22 - Accredimento	pag. 13
Art. 23 - Servizi accessori	pag. 14
Art. 24 - Raccolta dati e osservazioni dei visitatori	pag. 14

Titolo V - Programmazione e risorse finanziarie

Art. 25 – Programmazione, risorse finanziarie e carta dei servizi	pag. 14
---	---------

Titolo VI - Disposizioni finali

Art. 26 - Modifiche e integrazioni	pag. 16
Art. 27 - Norme finali	pag. 16

Titolo I Principi Generali

Art. 1 Denominazione e sede

Il Museo Civico dei Ferri Taglienti, istituito dal Comune di Scarperia nel 1999, ha sede nel Palazzo dei Vicari di Scarperia, in un immobile di proprietà del comune, ed espone beni appartenenti alla categoria dei musei demo-etno-antropologici.

Il Museo Civico dei Ferri Taglienti è collocato in una sezione del Palazzo dei Vicari con il quale costituisce un unico complesso museale.

La Bottega del Coltellinaio, situata in Via Solferino n. 15 sullo stesso territorio comunale, rappresenta l'appendice dello stesso museo ed espone beni relativi alla storia della lavorazione locale dei ferri taglienti.

Il Museo Civico dei Ferri Taglienti e la Bottega del Coltellinaio fanno parte del Sistema dei Beni demo-etno-antropologici del Museo Diffuso del Mugello e Montagna Fiorentina (a seguito dell'Accordo di programma del 13.07.2001), che raccoglie le diverse realtà museali presenti nel territorio del Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve.

Art. 2 Patrimonio e tipologie delle raccolte

Il patrimonio del Museo Civico dei Ferri Taglienti è costituito dai beni demo-etno-antropologici mobili di proprietà comunale. In esso viene documentata l'attività dei coltellinai e dei produttori di ferri taglienti di Scarperia attraverso un cospicuo campionario della produzione prevalentemente dei sec. XIX e XX.

L'attività dei coltellinai è documentata a Scarperia fin dal XV secolo, e oltre ad avere costituito la caratteristica economico-produttiva di Scarperia, ha assicurato al paese una notorietà in ambito italiano ed europeo. Oggi la produzione di coltelli in Italia si limita a poche realtà e a differenza di altri centri italiani produttori di coltelli, in alcuni dei quali l'attività è cessata quasi completamente, a Scarperia sussistono tuttora le condizioni per un'attività artigianale che dovrebbe trarre incentivo dalla conoscenza e valorizzazione del patrimonio di materiali ed esperienze che sono oggetto del Museo dei Ferri Taglienti.

A questo scopo, fin dal 1987, è stato costituito il Centro di Ricerca e Documentazione sull'Artigianato dei Ferri Taglienti che, partendo dalla ricerca storica e antropologica, ha curato una serie di pubblicazioni specialistiche e la produzione di registrazioni audio e video utilizzabili come materiale documentario e didattico.

Il Museo si propone di abbinare alla conoscenza (anche fisica e manuale) dell'oggetto, quella dei luoghi in cui l'oggetto è stato prodotto in modo che il visitatore possa sperimentare le connessioni tra attività produttiva, condizioni di vita, usi e costumi della

popolazione; perciò la fruizione del Museo comprende un itinerario che permette la valutazione di tutte quelle componenti intervenute, a vario titolo, nel processo produttivo. La cultura e la produzione dei coltelli a Scarperia costituiscono il punto di arrivo e rappresentano il fulcro dell'itinerario museale.

Un importante punto del percorso museale è rappresentato dalla Bottega del Coltellinaio (Via Solferino n. 15) che rappresenta la parte dell'itinerario museale in cui è possibile seguire le fasi della lavorazione artigianale del coltello attraverso l'esperienza diretta e perciò con un coinvolgimento anche emozionale del visitatore.

La bottega rappresenta la testimonianza superstita dell'ambiente di lavoro del coltellinaio e conserva le macchine e le attrezzature utilizzate per la lavorazione artigianale del coltello.

Art. 3 **Missione e finalità**

Il Museo Civico dei Ferri Taglienti individua nella definizione di museo formulata dall'Icom (International Council of Museums) la propria missione:

"istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto".

Il museo conserva la testimonianza della locale e secolare produzione di ferri taglienti a Scarperia, dal 1400 ad oggi, ed espone manufatti del XIX, XX e XXI secolo. In questo modo l'istituzione intende restituire la storia e i beni prodotti negli anni alla popolazione locale, preservare questa antica tradizione e tramandarla alle nuove generazioni.

Il Museo Civico dei Ferri Taglienti è un luogo della cultura, permanente e senza fini di lucro, che opera nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto del Comune di Scarperia, in attuazione delle finalità indicate all'articolo 6, relativamente alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio comunale. In particolare la finalità del Museo è la predisposizione di una raccolta della produzione dei ferri taglienti, attività che ha caratterizzato la vita sociale, economica e culturale della comunità sin dalle sue origini.

Il Museo Civico, ai sensi ed agli effetti della Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), è strumento di educazione culturale e di sviluppo sociale al servizio del cittadino, applica alla propria azione criteri di imparzialità, nel rispetto delle varie opinioni, concorrendo, con gli altri enti pubblici e privati territoriali, a promuovere l'effettiva valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, storico-artistico, demo-etno-antropologico e ambientale nel territorio di pertinenza del comune di Scarperia.

Art. 4

Partecipazione

Nel rispetto dei principi di libertà di partecipazione, di pluralità dei soggetti e di parità di trattamento per tutti i cittadini europei e del mondo, sanciti oltre che dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, art. 111, comma 3), anche dalla Comunità Europea (CE artt. 12 e 49), il Museo Civico riconosce nella comunità locale il primo pubblico di riferimento, con il quale, per la sua "prossimità" culturale e territoriale, istituisce un rapporto di interlocuzione continua e individua modalità e forme di fidelizzazione, differenziando la propria azione e i propri servizi, in base alle categorie e alle tipologie degli utenti.

In coerenza con le linee di indirizzo dell'Amministrazione comunale in merito alle politiche dell'educazione e della formazione il Museo Civico privilegia il rapporto con il pubblico dei giovani, dalla prima infanzia all'adolescenza, collaborando in particolare con il mondo della scuola, offrendo servizi e attività diversamente configurati e finalizzati. All'interno di un progetto educativo e sociale coerente, promuove il senso di appartenenza e l'uso consapevole del territorio, attraverso l'educazione alla conoscenza e al rispetto del patrimonio culturale.

Titolo II

Funzioni e ruoli tecnici

Art. 5

Funzioni

Il Museo Civico dei Ferri Taglienti esplica le finalità della propria missione attraverso alcune funzioni che si concretizzano attraverso la vita propria del museo e la collaborazione con altri enti quali: Università, Istituti scolastici, altre istituzioni museali e culturali, artigiani coltellinai, istituti di conservazione comunali quali biblioteca, archivio storico e di deposito, soggetti privati, enti statali e enti pubblici territoriali, strutture di educazione permanente, associazioni culturali e di volontariato e ottempera, nei limiti delle competenze definite dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004), a vari obiettivi e funzioni che riguardano la "gestione e cura delle collezioni" e i "servizi offerti al pubblico".

Per la gestione e cura delle collezioni l'istituzione museale si impegna a:

1. Gestire e curare le collezioni, favorendone l'incremento attraverso acquisti, depositi e donazioni di opere e oggetti di effettivo interesse, coerenti con l'identità della collezione museale.
2. Curare e aggiornare l'inventario, la catalogazione e l'ordinamento dei beni

- esposti e in deposito, secondo i criteri dettati dall'Ufficio Catalogo Unico per le Soprintendenze della Provincia di Firenze, Prato e Pistoia.
3. Rendere accessibile al pubblico il patrimonio secondo un ordinamento didascalico e predisporre un allestimento adeguato agli spazi, funzionale alla migliore presentazione dei beni, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e conservazione.
 4. Assicurare e salvaguardare la "conservazione" dei beni attraverso:
 - la predisposizione di adeguate strutture per la custodia e l'esposizione,
 - la salvaguardia dell'identità e dell'integrità storica dei manufatti,
 - il restauro conservativo delle collezioni.
 5. Assicurare e salvaguardare la "sicurezza" dei beni attraverso:
 - il controllo diretto del personale di servizio,
 - il controllo attraverso adeguati impianti di sicurezza e videosorveglianza.
 6. Assicurare e salvaguardare la "conservazione" della struttura attraverso:
 - controlli periodici sullo stato di conservazione delle strutture architettoniche,
 - manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli ambienti,
 - restauri conservativi della struttura in conformità alle norme vigenti.
 7. Assicurare la documentazione di tutte le procedure riguardanti la collezione e di interventi di vario tipo quali:
 - movimentazione delle opere,
 - prestiti,
 - restauro,
 - nuove acquisizioni,
 - esposizioni temporanee,
 - catalogazione, ecc.
 8. Favorire e promuovere la ricerca storico-scientifica riguardante la produzione di ferri taglienti del comune di Scarperia e il mondo dell'artigianato locale attraverso il Centro di Ricerca e Documentazione sui Ferri Taglienti di Scarperia, il direttore scientifico, il responsabile amministrativo e gli operatori museali. Attraverso l'analisi e lo studio di tali ricerche favorire la produzione di pubblicazioni specifiche di settore, promuovere conferenze divulgative, incentivare la creazione di nuovi materiali da esposizione e mostre temporanee tematiche; inoltre favorire la salvaguardia delle tradizioni orali realizzando documentazione scritta, filmati e registrazioni vocali.
 9. Collaborare con altri musei, istituti scientifici e università al fine di arricchire l'esperienza e la documentazione; istituire annualmente mostre temporanee sul tema dei ferri taglienti (proseguendo nell'esperienza quarantennale), coinvolgere i soggetti e la produzione locale con la realizzazione di nuovi manufatti che dialoghino con il museo.

10. Favorire il costante rapporto con il territorio di riferimento attraverso la promozione di eventi che coinvolgano la comunità, che a sua volta interagisce con il contesto museale.

I servizi offerti al pubblico mirano a:

1. Assicurare la pubblica fruizione dei beni e delle conoscenze attraverso l'apertura ordinaria e straordinaria del museo, oltre che aderire alle varie iniziative promosse dai vari enti istituzionali quali Provincia di Firenze, Unione Montana dei Comuni del Mugello, Regione Toscana, Icom, Ministero per i Beni Culturali, ecc.
2. Curare l'esposizione permanente e la rotazione delle collezioni, attraverso l'individuazione di alcuni periodi durante l'anno in cui si pone l'attenzione su aspetti specifici della collezione, attraverso mostre tematiche; individuare spazi e contenitori nuovi ove esporre opere di proprietà del museo o di nuova acquisizione.
3. Curare, con il concorso di altri soggetti pubblici e privati, progetti espositivi di grande richiamo e di significativo interesse culturale.
4. Curare e aprire al pubblico la biblioteca specializzata, l'archivio e la documentazione dei beni di propria pertinenza, l'archivio fotografico degli stessi beni e del patrimonio mobile e immobile presente nel territorio.
5. Assicurare annualmente la produzione di nuove pubblicazioni scientifiche o divulgative in collaborazione con il "Centro di Ricerca e Documentazione sui Ferri Taglienti di Scarperia" e produrre cataloghi relativi alle mostre temporanee sui coltelli e sui ferri taglienti.
6. Proporre costantemente attività educativa e didattica presso gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado; elaborare ogni anno nuovi percorsi didattici, indire concorsi per ragazzi legati al tema dei ferri taglienti, studiare percorsi interattivi per le scuole, per la famiglia e per i centri estivi, arricchire i laboratori con animazioni che richiamano periodi storici legati alla storia dell'edificio.
7. Proporre al pubblico alcuni periodi durante l'anno in cui viene esposta parte della collezione che solitamente non è possibile vedere.
8. Essere per il pubblico promotori di conoscenza culturale attraverso la variegata offerta museale.
9. Assicurare la valorizzazione e la difesa dei beni attraverso tutti gli strumenti messi a disposizione dall'istituzione museale.

Il museo si impegna inoltre a:

- a. collaborare a progetti di individuazione, censimento e catalogazione finalizzati alla salvaguardia e tutela del patrimonio mobile e immobile presente nel territorio;
- b. operare sul territorio di riferimento con una costante attività di informazione al pubblico col fine di contribuire allo sviluppo delle conoscenze in relazione al territorio e ai suoi beni.

- c. promuovere e partecipare a progetti di valorizzazione dei beni culturali e ambientali presenti nel territorio;
- d. assicurare la funzione di presidio territoriale collaborando a progetti di salvaguardia diretta di beni mobili presenti nel territorio di riferimento;
- e. partecipare, nelle modalità previste dalla normativa di riferimento, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazioni territoriali o tematiche.

Art. 6 Governio e gestione

Il Museo Civico dei Ferri Taglienti è un istituto di cultura di proprietà del Comune di Scarperia.

Il Museo Civico, a norma del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, art. 101), è un istituto di cultura che può essere gestito in economia impiegando personale comunale oppure mediante affidamento temporaneo a terzi di alcuni servizi interni o della gestione completa, attraverso regolare bando di gara, in base all'art. 113 "Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" del D. Lgs. 267/2000 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali") e ai sensi dell'art. 30, comma 2 del D. Lgs. 163/2012.

Tutte le competenze di governo del Museo sono attribuite al Comune di Scarperia, che le esercita attraverso i propri organi politici ed amministrativi, secondo le norme di ordinamento, in ottemperanza alla legislazione nazionale e regionale.

La sua gestione è affidata a terzi in base ad una convenzione stipulata tra l'ente proprietario e un ente gestore. La convenzione regola: la qualifica del personale che deve operare dentro il museo, i compiti della gestione relativi a bigliettazione, accompagnamento e guida dei visitatori, apertura e custodia dei locali, gestione del punto vendita museale, pulizia di tutti i locali, cura per il mantenimento degli allestimenti, organizzazione di eventi; responsabilità e obblighi del concessionario, obblighi del comune di Scarperia, proventi di gestione, durata della convenzione, spese. L'ente gestore, sulla base della convenzione con il Comune, opera scelte per il museo e assume, in accordo con il Comune di Scarperia, la gestione diretta del museo e delle mostre che si svolgono durante l'anno. All'interno dell'ente gestore è nominato un referente che regola i rapporti tra il Centro di Ricerca e Documentazione sui Ferri Taglienti di Scarperia e l'ente stesso.

Il museo dispone di un organo consultivo, il Centro di Ricerca e Documentazione sui Ferri Taglienti di Scarperia, nominato dall'amministrazione comunale di Scarperia. Il Centro Ricerca e Documentazione sui Ferri Taglienti è nato nel 1987, gestisce indagini, approfondimenti, studi e ricerche sulla tematica dei ferri taglienti a livello europeo e incide sulle scelte riguardanti le mostre tematiche sui coltelli, i concorsi e le mostre mercato.

Art. 7 Direzione

La direzione del Museo è attribuita al Direttore scientifico, nominato dalla Giunta comunale che, in accordo con il responsabile amministrativo, sovrintende e coordina la parte tecnico-scientifica.

Al Direttore scientifico sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- a. la predisposizione e la cura dei progetti di attività di ricerca;
- b. il coordinamento, insieme al responsabile amministrativo, dell'attività di inventariazione e di catalogazione;
- c. il coordinamento, insieme al responsabile amministrativo, di programmi di manutenzione, di conservazione e restauro;
- d. i progetti di esposizioni temporanee;
- e. la responsabilità scientifica generale relativamente agli allestimenti e alle collezioni e il coordinamento delle azioni di valorizzazione, didattiche e educative atte a favorire e a diffondere la conoscenza e la fruizione pubblica dei propri beni;
- f. l'organizzazione e la cura delle sale espositive riguardo all'ordinamento e all'allestimento delle opere;
- g. la progettazione e la cura dei contenuti della comunicazione ai visitatori del museo e l'individuazione delle modalità e dei media opportuni;
- h. la promozione di acquisizioni di beni culturali di interesse per la raccolta.

Il Direttore scientifico è coadiuvato dal personale assegnato all'U.O. Biblioteca, Museo e Archivi per quanto riguarda la parte amministrativo-contabile e per le funzioni attinenti la gestione del servizio, nella predisposizione e attuazione di programmi, progetti e piani di intervento e relativa dislocazione delle risorse, nella individuazione di obiettivi e nella valutazione dei risultati conseguiti.

Il Direttore scientifico esercita le proprie funzioni in piena autonomia, nel rispetto delle competenze che gli sono attribuite dalla normativa.

Titolo III Struttura e raccolte

Art. 8 Strutture e sicurezza

L'Amministrazione comunale opera nella consapevolezza che gli elementi strutturali caratteristici pertinenti al Museo Civico e all'edificio dove esso è collocato in rapporto alle esigenze di gestione, di cura delle raccolte e di servizi al pubblico debbano essere conformi alle disposizioni di legge e debbano inoltre rispondere in modo adeguato alle funzioni cui sono adibite.

Azioni pianificate e sistematiche, nel rispetto delle vigenti norme sulla sicurezza e in particolare del D.Lgs. 81/08 ex 626/94 vengono intraprese per essere sempre in regola con le norme di legge e:

1. assicurare al meglio la salvaguardia del Museo Civico, delle sue raccolte e dell'edificio dove essi sono collocati
2. garantire la sicurezza degli utenti e degli addetti.

Art. 9

Inalienabilità delle raccolte

In conformità con le norme nazionali e regionali, il patrimonio demo-etno-antropologico e artistico di proprietà comunale e i materiali documentari che ne integrano la conoscenza sono, in via generale, inalienabili.

Possono essere previsti, in deroga al comma precedente, casi di permuta e scambi fra musei, motivati in base a criteri di legittimità e opportunità (tecnico-conservative, di pertinenza storica etc.), regolati da appositi protocolli d'intesa.

Art. 10

Tutela e conservazione

L'Amministrazione comunale si impegna a svolgere tutte le attività necessarie a garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali mobili e immobili di proprietà comunale e di quelle concesse in comodato, assicurando la massima integrità delle opere in ogni occasione (esposizione, deposito, movimentazione) e verificando con adeguati controlli e monitoraggi le condizioni ambientali dei locali espositivi e di deposito.

Art. 11

Restauro

La progettazione e l'esecuzione degli interventi conservativi e di restauro sui beni culturali mobili di proprietà comunale sono predisposti dal Direttore scientifico del Museo Civico, previa autorizzazione, su progetto o descrizione tecnica, del soprintendente competente, ai sensi degli artt. 21, comma 4, e 31 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n.42 del 22.01.2004).

Per interventi di particolare rilievo e interesse culturale, su proposta della direzione del Museo Civico, possono essere attivati accordi programmatici di natura tecnico-scientifica e economica con lo Stato, la Regione Toscana e altri enti pubblici territoriali, nonché con altri soggetti pubblici e privati, ai sensi dell'art. 40 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004) e ai sensi degli artt. 3 e 4 della Legge Regionale n. 19 del 31.1.2005 (Norme sul sistema regionale dei beni culturali).

Art. 12

Inventario dei beni

I beni mobili pertinenti al Museo Civico sono registrati e documentati, a fini patrimoniali e di sicurezza, in appositi inventari redatti in forma di separati elenchi; sono singolarmente forniti di scheda di identificazione ad uso interno, corredata di foto documentaria e dei dati aggiornati sulla conservazione, sulla collocazione, sulle movimentazioni.

Art. 13

Esposizione permanente

L'esposizione permanente delle raccolte, nel rispetto degli standard nazionali e internazionali, risponde a principi museologici e a criteri museografici di cui è responsabile il Direttore scientifico del Museo Civico, che fonda ogni azione destinata a modifiche, aggiornamenti, ampliamenti, trasferimenti delle collezioni sulla base di uno studio preliminare dell'ordinamento delle opere e di un progetto di allestimento.

La selezione delle opere esposte persegue gli obiettivi di rendere accessibili le raccolte, in senso quantitativo e qualitativo, e di caratterizzare nei suoi connotati essenziali la storia e la missione del Museo Civico, facendone emergere la specifica identità.

L'ordinamento, pur nella diversità di soluzioni possibili, presenta un'organizzazione logica e intelligibile delle opere e degli oggetti, crea percorsi chiari, suggerisce sequenze leggibili, si adatta in modo flessibile, con periodici aggiornamenti e opportune variazioni, alle esigenze di visita del pubblico, ai raggiungimenti della ricerca scientifica, all'incremento delle collezioni e degli spazi.

L'allestimento traduce l'ordinamento delle opere in una disposizione leggibile e consona rispetto agli spazi e deve offrire le migliori condizioni di visibilità, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e conservazione. I sussidi alla visita, quali la segnaletica, i testi esplicativi, le didascalie, e ogni altro apparato didattico, realizzati con una grafica chiara, ben strutturata e coordinata, forniscono informazioni essenziali, in forma comprensibile, in più lingue, calibrando l'offerta conoscitiva con i tempi di lettura e la gradevolezza della visita.

Art. 14

Prestiti

La valutazione delle condizioni minime per attivare le procedure dei prestiti delle opere in entrata e in uscita in occasione di mostre è affidata al Direttore scientifico, mentre competono agli uffici comunali i documenti amministrativi interni e esterni.

Le politiche di prestito in uscita delle opere e degli oggetti di proprietà comunale si adeguano a requisiti generalmente condivisi relativamente alla presenza di un riconosciuto e proporzionato interesse culturale della manifestazione, alla valutazione degli effetti dell'assenza temporanea di opere o oggetti dal percorso museale, all'idoneità delle condizioni di conservazione e sicurezza durante la movimentazione, il trasporto e l'esposizione, all'affidabilità dell'organizzazione, alla coerenza con le proprie politiche di prestito e al criterio di reciprocità fra musei e istituzioni culturali.

Titolo IV

Gestione e servizi

Art. 15

Forma di gestione

La gestione del Museo e dei relativi servizi accessori è affidata a terzi in base ad una convenzione stipulata tra l'ente proprietario e l'ente gestore.

Art. 16

Orari e tariffe

L'orario di apertura al pubblico è stabilito dall'Amministrazione e garantisce un'ampia fruizione del museo e l'adeguamento al numero di ore di apertura richieste come standard minimo dalle politiche regionali. Tale scelta trova positivo riscontro nella valutazione dei dati resi disponibili dalle rilevazioni delle presenze dei visitatori.

Le politiche tariffarie sono atte a favorire per quanto possibile l'accesso di un pubblico più vasto e vario possibile.

Art. 17

Informazione e comunicazione

Del calendario e degli orari di apertura del Museo Civico, così come delle tariffe, delle agevolazioni e delle gratuità, viene data adeguata informazione e comunicazione in lingua italiana e inglese, con i mezzi e gli strumenti idonei e nelle sedi più appropriate per la diffusione più ampia, anche con accesso remoto.

Le variazioni degli orari e del calendario annuale sono segnalate in modo tempestivo ed efficace in loco, sul sito web del museo e dell'ente gestore, sui social network.

All'ingresso del Museo Civico è stabilito il punto informativo e di accoglienza del pubblico, la biglietteria, un punto di ristoro, il bookshop con personale bilingue. Si effettuano anche visite guidate in lingua inglese.

Art. 18

Accessibilità

L'accessibilità e la fruibilità del Museo Civico alla totalità dei visitatori sono garantite in particolare da:

- segnaletica esterna in corrispondenza dell'ingresso;
- eliminazione delle barriere architettoniche di ingresso all'edificio, nei percorsi interni e di uscita;
- segnaletica interna con piante di orientamento dei percorsi di visita dell'edificio, con segnalazione degli ascensori, dei servizi, degli uffici;
- visita guidata virtuale in quattro lingue oltre l'italiano;
- allestimento idoneo alla più ampia fruizione da parte di utenti di ogni età, categoria e provenienza;
- strutture atte a favorire la permanenza e il godimento nei locali di esposizione e di servizio al pubblico, adottando accorgimenti idonei a tal fine e compatibili con la struttura architettonica e con il suo carattere storico.

Art. 19

Accessibilità culturale

Il Museo Civico è dotato di strumenti di comunicazione primaria e di altri sussidi necessari ad agevolare la visita, a comprendere le sezioni dell'ordinamento delle opere, a favorire approfondimenti e letture critiche sulle raccolte, a illustrare tecniche, materiali, stato di conservazione, a suggerire elementi di contestualizzazione storico-artistico-territoriale. I

testi sono redatti anche in inglese. Ogni elemento individuato, da quelli semplici di identificazione delle singole opere (cartellini), a quelli di approfondimento (pannelli), rispondono a criteri di essenzialità, chiarezza e accessibilità nei testi, si integrano in modo coerente con l'allestimento, sono ubicati in modo logico e razionale in rapporto alle opere. Ad integrazione degli strumenti sopra individuati, anche in occasione di eventi espositivi straordinari, sono forniti ai visitatori ulteriori sussidi, realizzati a stampa, in più lingue, illustrati, destinati ad un uso personale, a scopo di informazione, di studio, di svago.

Art. 20

Servizio educativo

Il Servizio educativo svolge una funzione fondamentale e trasversale ad altre funzioni primarie di conoscenza e di fruizione pubblica delle raccolte, al fine di contribuire all'educazione e alla formazione dei cittadini e alla diffusione della consapevolezza del patrimonio culturale in rapporto alla storia locale e alla realtà contemporanea. Le attività educative, a diversi livelli di approfondimento, sono rivolte sia al pubblico in età scolare che e alle famiglie e agli adulti.

Annualmente, nei tempi previsti per la più ampia informazione, il Servizio propone i propri programmi ordinari agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, i cui docenti aderiscono individualmente. Sono predisposti progetti educativi specifici, relativi alle tematiche proprie del Museo Civico e alla sua area di pertinenza storica e culturale.

Il museo propone sia progetti autonomi, laboratori didattici adeguatamente pubblicizzati da una brochure chiara e accattivante, che progetti di area aderendo ad iniziative promosse dal Sistema Museale Territoriale o a progetti regionali.

Art. 21

Attività di valorizzazione

Il Museo Civico, in accordo con gli altri enti territoriali di riferimento, con altri musei, con operatori turistici qualificati, promuove formule diversificate di facilitazione alla visita dei musei e dei beni monumentali della città, destinate ai visitatori generici (italiani e stranieri) e al pubblico cittadino e ne dà adeguata informazione e pubblicazione attraverso i canali più appropriati.

Il Museo Civico con la propria programmazione aderisce a iniziative promozionali promosse in ambito regionale e nazionale, usufruendo di campagne di comunicazione di ampio riscontro.

Art. 22

Accreditamento

L'Amministrazione comunale opera per assicurare alle strutture il mantenimento nel tempo di tale sistema di qualità e riconosce la validità, ai fini del progressivo miglioramento e della crescita dei servizi museali, dei metodi di controllo interno della qualità e di eventuali programmi di certificazione e procedure di accreditamento a cui si volesse e/o dovesse addivenire da parte di agenzie specializzate regionali, nazionali e internazionali.

Art. 23

Servizi accessori

L'attivazione di servizi accessori alla visita, non esplicitamente a carattere culturale destinati agli utenti, (quali ad esempio: bookshop, punto di ristoro, accoglienza, guida turistica, raccolta dati statistici, vigilanza, custodia e alla pulizia delle sale museali), è vista come opportunità qualitativa, per migliorare e facilitare la permanenza del pubblico nel Museo. Fatti salvi i principi che vedono un'integrazione armonica con le funzioni primarie di conservazione e di educazione e una compartimentazione degli spazi destinati a ciascuna attività, senza interferenze negative, è predisposto un punto di vendita di oggettistica museale e pubblicazioni, anche non prodotte dal Museo o dal Centro di Ricerca e Documentazione sui Ferri Taglienti di Scarperia, ma di interesse storico o locale.

Art. 24

Raccolta dati e osservazioni dei visitatori

Una costante attenzione viene dedicata da parte della direzione scientifica del Museo ai dati ricavabili dalle rilevazioni giornaliere delle presenze dei visitatori, dai tabulati mensili e dai grafici statistici annuali, per una migliore comprensione dei flussi turistici e degli elementi sociali che sono alla base dei comportamenti del pubblico.

Nella programmazione e nella definizione dei propri obiettivi di sviluppo, allo scopo di mantenere un rapporto costantemente aggiornato col pubblico nell'erogazione dei servizi ad esso destinati, interpretandone con puntualità le esigenze e rispettandone le attese, sono presenti con continuità strumenti di indagine e vengono attivati con regolarità sistemi di verifica diversificati.

I dati raccolti sono messi a disposizione degli enti locali (Comune di Scarperia, Unione Montana dei Comuni del Mugello), della Regione Toscana e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per rilevazioni statistiche.

Annualmente viene redatta una relazione quantitativa e qualitativa della gestione e delle performance del museo.

Titolo V

Programmazione e risorse finanziarie

Art. 25

Programmazione, risorse finanziarie e carta dei servizi

L'attività del Museo Civico è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo su proposta del Direttore scientifico. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo Civico le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente individua le risorse specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal Direttore scientifico, per i quali possono

intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Le *linee programmatiche* relative alle azioni ed ai progetti da realizzare da parte del Museo sono presentate dal Sindaco all'interno del programma di mandato, sentita la Giunta, al Consiglio Comunale che partecipa alla loro definizione ed al loro adeguamento nell'ambito delle sue funzioni di organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Città.

Documenti programmatici più dettagliati possono essere elaborati da parte della Commissione consiliare competente nell'ambito della sua attività ordinaria, avvalendosi della collaborazione dell'Assessore competente e dei servizi comunali interessati.

In attuazione alle linee strategiche di mandato, nella Relazione previsionale e programmatica vengono definiti gli indirizzi generali per il triennio, con particolare riferimento al primo esercizio; nel Piano Esecutivo di Gestione sono specificate annualmente le risorse finanziarie e gli obiettivi specifici da raggiungere.

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento. Sono previste relazioni periodiche agli organi di governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e la continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo.

Sono adottate tutte le opportune tecniche di pianificazione e di controllo, con utilizzo di appositi indicatori di qualità. L'ente provvede ad una corretta informazione sulle politiche attuate e sulla ricaduta sociale di tali politiche.

L'azione del Museo deve svolgersi secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti. Per questo, a partire dall'anno 2014, viene adottata e periodicamente aggiornata la Carta dei servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Statuto, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti. La Carta dei servizi, previa approvazione da parte della Giunta comunale, sarà resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito, social network, ecc.) e mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia.

Titolo VI

Disposizioni finali

Art. 26

Modifiche e integrazioni

Il presente statuto può essere soggetto a modifiche e integrazioni future deliberate dal Consiglio Comunale.

Art. 27
Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Statuto valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.